

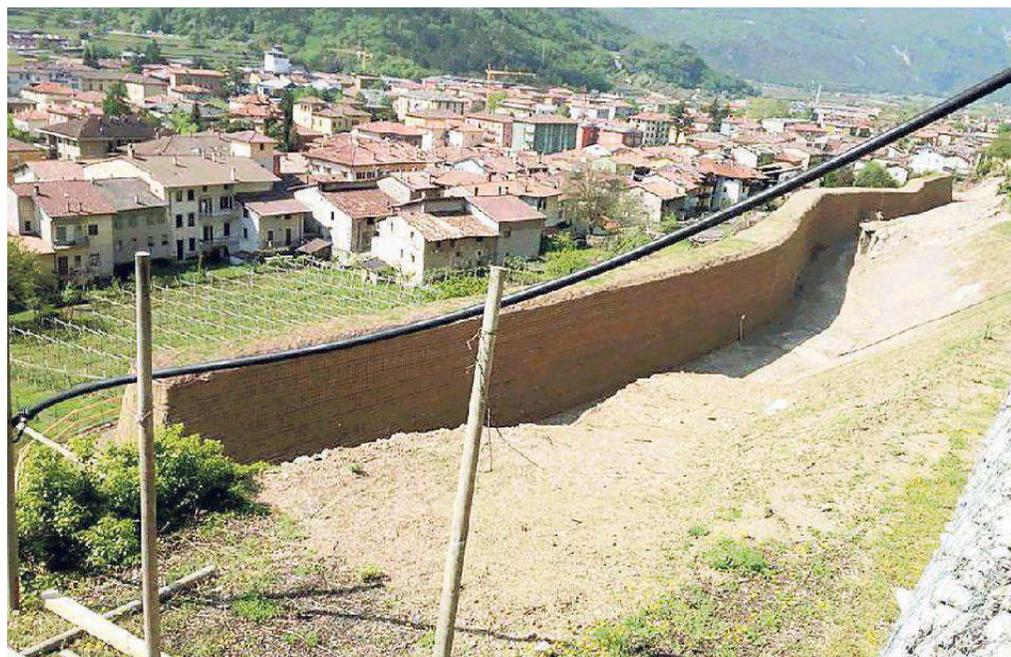
# Vallo tomo quasi finito si pensa alle altre opere

Mellarini: «Il progetto di Barla non prevede il prolungamento fino a Ravazzone  
Apriremo un confronto con il Comune per individuare la soluzione più adatta»

**di Matteo Cassol**

► MORI

Il vallo-tomo di Mori, opere di abbellimento a parte, può considerarsi finito. Ma quello, lungo circa duecento metri in parallelo a via Teatro, dovrebbe essere destinato a diventare non "il" vallo-tomo di Mori, ma "un" vallo-tomo di Mori, visto che nella visione concepita fin qui lo scenario del futuro prossimo non sarebbe molto dissimile dall'aver un vallo-tomo continuo (o un vallo-tomo affiancato all'altro) da Mori Vecchio a Ravazzone. È un destino certo? Non è detto, almeno secondo la risposta data dall'assessore provinciale Tiziano Mellarini al consigliere del Movimento 5 Stelle Filippo Degasper, dalla quale si apprende pure che l'atteso (e finora sconosciuto) progetto di demolizione controllata del diedro pericolante esiste, è stato firmato dal geologo Giacomo Nardin ed è stato consegnato al servizio competente il 16 marzo. Degasper chiedeva se i tecnici del servizio protezione rischi avessero preso atto delle osservazioni del professor Barla (consulente incaricato dalla Provincia) sulla necessità di procedere a studi integrativi per stabilire un nuovo piano generale di protezione del costone di Montalbano secondo le indicazioni delle norme tecniche per le costruzioni del 2008, se il progetto generale di difesa del costone avanzato nel 2007 dal geologo Belloni potesse essere ritenuto ancora valido e compa-



**Il vallo tomo sopra via Teatro è completo, mancano solo le opere di abbellimento**

tibile con le ntc 2008 (nonostante Barla ne abbia rilevato un contrasto di fondo) e come si intendesse procedere per evitare il rischio di portare a termine opere che potrebbero rivelarsi inutili, quindi spreco di denaro pubblico e distruzione di un prezioso bene storico-paesaggistico. «Barla - riconosce Mellarini - nella sua relazione individua nel vallo-tomo la tipologia di opera più idonea per la difesa della porzione dell'abitato di Mori sotteso dal volume di roccia instabile, mentre non ritiene di estendere direttamente tale soluzio-

ne alle altre porzioni di territorio da difendere, subordinando la scelta della tipologia di opera da realizzare alle condizioni di stabilità riscontrabili in parete. L'adozione del vallo-tomo come unica tipologia di opera per la messa in sicurezza dell'abitato di Mori deve discendere da un'analisi approfondita delle condizioni di stabilità presenti in parete che ha il suo punto di partenza nella relazione geologica di Belloni ma che, trascorsi dieci anni, necessita di essere aggiornata non tanto per la prospettata non conformità alle ntc 2008

quanto invece perché i processi degenerativi naturalmente in atto potrebbero aver modificato il quadro della situazione allora riscontrata. A oggi, l'amministrazione provinciale ha presentato al Comune di Mori delle proposte preliminari di intervento, non qualificabili come progetto esecutivo, sulle quali aprire un confronto. Il progetto di prevenzione, che costituirà il prosieguo dell'intervento di messa in sicurezza, sarà predisposto in conformità alle norme tecniche vigenti».